

**Domenica  
10  
gennaio**

## Battesimo del Signore

**sante messe ore 8.45 - 10.00 - 11.15**

**Catechismo  
elementari e  
medie**

**Riprende il catechismo nelle modalità (in presenza o in video) stabilite con le catechiste e i catechisti di ogni gruppo**

**Domenica  
17  
gennaio**

## II domenica del tempo ordinario

**sante messe ore 8.45 - 10.00 - 11.15**

### segue... Dalla lettera pastorale del nostro Vescovo...

Abbiamo percepito e riscoperto che il Signore Risorto prende l'iniziativa e viene a visitarci là dove ci troviamo. Negli ospedali e nelle case di riposo il personale ha donato insieme alle cure anche presenza, vicinanza umana e conforto, spesso una preghiera e una benedizione.

Le forme perseveranti e spesso innovative del servizio ai poveri e ai bisognosi hanno trasmesso a tanti nei fatti la speranza, dono del Risorto.

Il perdurare del contagio anche in questi mesi non permette di dare una struttura pastorale consueta all'anno, organizzata in incontri, appuntamenti, condivisioni, iniziative varie, con tempi e modi ben definiti. E forse non è questa, ora, la necessità più immediata. Altro invece sembra essere il bisogno: quello di poter vivere con speranza e coraggio di fronte a sfide ardue, impegnandoci in grandi sforzi di solidarietà, di fraternità, di condivisione, di coesione sociale.



**La  
Parola  
della  
settimana**

**La Parola:** *Is 55,1-11 Cant. Is 12,2-6 1Gv 5,1-9 Mc 1,7-11*

## Un amore così grande che squarcia anche i cieli

**Lunedì  
11 gennaio**

*Eb 1,1-6  
Sal 96  
Mc 1,14-20*

**Martedì  
12 gennaio**

*Eb 2,5-12  
Sal 8  
Mc 1,21b-28*

**Mercoledì  
13 gennaio**

*Eb 2,14-18  
Sal 104  
Mc 1,129-39*

**Giovedì  
14 gennaio**

*Eb 3,7-14  
Sal 94  
Mc 1,40-45*

**Venerdì  
15 gennaio**

*Eb 4,1-5.11  
Sal 77  
Mc 2,1-12*

**Sabato  
16 gennaio**

*Eb 4,12-16  
Sal 18  
Mc 2,13-17*

Sulle rive del Giordano, il Padre presenta Gesù al mondo, lo strappa all'anonimato dei trent'anni. Gesù non aveva alcun bisogno di farsi battezzare, è come se avesse lui invece battezzato il Giordano, santificato per contatto la creatura dell'acqua. Lo sa e lo ripete il celebrante nella preghiera eucaristica terza: «Tu che fai vivere e santifici l'universo». Straordinaria teologia della creazione: Tu che non solo dai vita all'uomo ma all'universo intero; non solo dai vita alle cose, ma le rendi sante! Santità del cielo, dell'acqua, della terra, delle stelle, del filo d'erba, del creato... «E subito, uscendo dall'acqua vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba». Sento tutta la bellezza e la potenza del verbo: si squarciano i cieli, come per un amore incontenibile; si lacerano, si strappano sotto la pressione di Dio, sotto l'urgenza di Adamo e dei poveri. Si spalancano come le braccia dell'amata per l'amato. Da questo cielo aperto e sonante di vita viene, come colomba, il respiro di Dio. Una danza dello Spirito sull'acqua è il primo movimento della Bibbia (Gen 1,2). Una danza nelle acque del grembo materno è il primo movimento di ogni figlio della terra. Una colomba che danza sul fiume è l'inizio della vita pubblica di Gesù. Venne una voce dal cielo e disse: «Tu sei il Figlio mio, l'amato, il mio compiacimento». Tre

parole potenti, ma primo viene il tu, la parola più importante del cosmo. Un io si rivolge a un tu. Il cielo non è vuoto, non è muto. E parla con le parole proprie di una nascita. Figlio è la prima parola, un termine potente per il cuore. E per la fede. Vertice della storia umana. Dio genera figli di Dio, genera figli secondo la propria specie. E i generati, io e tu, tutti abbiamo una sorgente nel cielo, il cromosoma divino in noi. Seconda parola: il mio nome non è solo figlio, ma amato. Lo sono da subito, da prima che io faccia qualsiasi cosa, prima che io risponda. Per quello che sono, così come sono, io sono amato. E che io sia amato dipende da lui, non dipende da me. La terza parola: in te ho posto il mio compiacimento. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Ti amo, figlio, e mi piaci. Sono contento di te. Prima che tu mi dica sì, prima ancora che tu apra il cuore, tu mi dai gioia, sei bello, un prodigio che guarda e respira e ama e si incanta. Ma che gioia posso dare a Dio, io con la mia vita accidentata e distratta, io che ho così poco da restituire? Con tutte le volte che mi dimentico di Lui? Eppure quelle tre parole sono per me, lampada ai miei passi, lume acceso sul mio sentiero: figlio, amato, gioia mia.

(Ermes Ronchi)

## Dalla lettera pastorale del nostro Vescovo Michele "Saldi nella Speranza" paragrafo: Il tempo da vivere

In questo nostro tempo di difficile spesso non possiamo dire cosa ci aspetterà domani, e per questo ci sentiamo smarriti. Ma se partiamo dalla fede nel Risorto, sappiamo che anche questo tempo è abitato dalla presenza del Signore e del suo Santo Spirito. In modi antichi e sempre nuovi la Chiesa ci conferma in questa fede e nella fede nell'amore del Padre, che ci ama di amore inesauribile, tenerissimo e forte. Oggi che non possiamo prevedere e pianificare le nostre attività come di consueto, «come prima» della pandemia, ci viene donato un filo conduttore, un punto di riferimento, costituito dalla successione dei tempi liturgici, delle celebrazioni, delle feste. Sono appuntamenti che si dispiegano nel tempo partendo dalla Pasqua, e ritornano a visitarci, con la cadenza del tempo che passa, con un ritmo che accompagna i ritmi delle nostre vite individuali, familiari, comunitarie e sociali.

Quella liturgica non è la cadenza principale che dà ritmo alle nostre esistenze, forse sono altre le scadenze che ci preoccupano, o che ci interessano. Ma nel suo modo delicato e discreto Dio ci offre questo appiglio e fornisce a tutti un aiuto, un sostegno. Basti pensare come alcune feste – il Natale, la Pasqua per esempio – sono riferimento anche per chi non crede, e lasciano tracce anche in forme del tutto secolarizzate.

Se poi non abbiamo potuto riunirci per celebrare insieme la Pasqua, il 12 aprile di quest'anno abbiamo però pregato insieme e celebrato e lodato. Nelle chiese i sacerdoti e i pochi fedeli ammessi dalle regole allora vigenti hanno celebrato questi momenti in comunione con tutti i fedeli, sia che le celebrazioni siano state trasmesse in televisione o per mezzo degli altri strumenti di comunicazione sociale, sia che i sacerdoti abbiano mantenuto la relazione con i fedeli con la preghiera di intercessione, e sempre in una presenza che si faceva annuncio inedito e profondo del Vangelo, compagni di viaggio degli uomini e delle donne del nostro tempo, testimoni del Crocifisso Risorto. Molte persone incontrate nelle parrocchie mi hanno raccontato come siano state per loro una compagnia incoraggiante le sante Messe che ho presieduto e che venivano trasmesse in televisione e via web. Vi ringrazio di avermi lasciato entrare nelle vostre case. Mi consola molto sapere come questa presenza – resa possibile, in mancanza di un incontro fisico, dalle moderne tecnologie e dal lavoro intenso di molti – abbia potuto mantenere relazioni e suscitare un po' di forza e di speranza.

Nelle famiglie si è commemorata e rinnovata la Pasqua del Signore con autentiche celebrazioni pasquali, fatte di gesti e parole entrati nelle case e nella vita e che hanno intessuto di speranza una rete di relazioni non visibile, ma non per questo meno vera. Anche le persone che non riescono a credere e celebrare o che non lo possono o vogliono fare erano presenti in questa rete, nelle relazioni quotidiane visitate dalla forza del trionfo della vita, la Risurrezione del vivente per sempre. Quanto saremmo stati più poveri e soli se non avessimo vissuto insieme quel giorno, quell'appuntamento fissato da un calendario, e donato alla vita? Cosa avremmo perso se si fossero rinviate le feste pasquali? *(segue nella pagina degli avvisi)*

### UFFICIATURE DAL 10 AL 17 GENNAIO

<b>domenica</b>	<b>10</b>	<b>ore</b>	<b>8.45</b>	<b>Gianni, Giuseppe e Bianca Scattolin Bruna Camata Antonino Lombardo Gelindo Moino, Attilia Bevilacqua Augusto Graziotto Dino Zanatta Giuseppe Bison e Albina Luigi e Angela Pezzato Giovanni Spessotto Maria Artuso Ilario Moino</b>
		<b>ore</b>	<b>10.00</b>	
		<b>ore</b>	<b>11.15</b>	
<b>lunedì</b>	<b>11</b>	<b>ore</b>	<b>9.00G</b>	<b>Corrado Furlan e Cesira Lucchi Orfeo De Pieri e Erina Fiamengo</b>
<b>martedì</b>	<b>12</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Anna Maria Marangon e mamma Delfina</b>
<b>mercoledì</b>	<b>13</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Guido Vecchiato Rinaldi Rinaldo Eraldo Malossi</b>
<b>giovedì</b>	<b>14</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Antonio De Stefani</b>
<b>venerdì</b>	<b>15</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Guido Visotto Cesare Geromel</b>
<b>sabato</b>	<b>16</b>	<b>ore</b>	<b>18.30</b>	<b>Bruna Scarabel def. fam. Scarabel e Setti Maria Fontebassi Gabriella Bonato</b>
<b>domenica</b>	<b>17</b>	<b>ore</b>	<b>8.45</b>	<b>Angelo e Teresa Morellato</b>
		<b>ore</b>	<b>10.00</b>	
		<b>ore</b>	<b>11.15</b>	